



# Rassegna Stampa

Politica, ambiente, sociale

Napoli, venerdì 2 aprile 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) 081 7872037 int. 206/240

# Sbagliati i conteggi: fuori Alleanza di Popolo e La Destra Primo terremoto in consiglio Il centrodestra perde 2 seggi

La corretta interpretazione della nuova legge elettorale in Campania ritocca gli equilibri in aula. I consiglieri del centrosinistra passano da 22 a 24 L'ultima parola all'ufficio elettorale centrale presso la corte d'Appello

Ventiquattro ore frenetiche per giungere alla conclusione più logica: l'interpretazione della nuova legge regionale è stata sbagliata. E così, adesso, bisogna riscrivere i rapporti di forza in consiglio regionale. Il centrodestra cede due seggi al centrosinistra: da 38 consiglieri a 22 si passa a 36 a 24. Ed è il primo terremoto che modifica la griglia di eletti, in attesa del balletto delle surroghe legate ai ritiri e alle promozioni in giunta.

Non c'è ancora l'ufficialità, ma l'orientamento dell'ufficio elettorale centrale presso la Corte d'Appello di Napoli dovrebbe essere quello di dar ragione al ricorso presentato da Antonio Valiante, appena eletto nelle fila del Partito democratico. Del resto, chi meglio di un padre conoscere un suo figlio. Nel senso che, l'ex vicepresidente della giunta Bassolino ha sollevato il caso conoscendo gli articoli della nuova legge meglio di qualsiasi altro, tanto che ai suoi, ieri mattina, ha sussurra poche parole confortanti: "non mi sbaglio sulle interpretazioni delle norme, e se lo dico io che le ho partorite potete

stare tranquilli". Il concetto è semplice. L'articolo sei della nuova legge è sintetizzato in tre comma che stabiliscono un minimo ed un massimo di consiglieri regionali per la coalizione legata al presidente eletto. Se l'alleanza strappa meno del 60% delle preferenze ha la garanzia del "tetto minimo", cioè del 60% dei seggi del consiglio, che tradotti in cifre fanno 36 poltrone. Se l'alleanza supera il 60% delle preferenze non può occupare più del 65% dei posti in aula, cioè 39 seggi.

"Il caso della Campania è il primo", dice Valiante. "Quindi non ci sono dubbi".

Chiaro, limpido, cristallino. Eppure, la Prefettura aveva dato i numeri senza considerare le nuove norme, una leggerezza che da una parte provocherà qualche dispiacere a chi aveva già stappato bottiglie di champagne, dall'altra, rivitalizzerà qualcuno depresso per la mancata elezione. Una cosa è certa, chi sorride di più è proprio Stefano Caldoro, al quale la nuova legge regionale risparmia una guerra che s'annunciava durissima contro Roberto Conte. Già,

perché è proprio l'eletto più chiacchierato, l'unico di Alleanza di Popolo, quello condannato per concorso esterno in associazione di stampo mafioso, ad uscire dal consiglio. Il suo seggio si polverizza davanti all'articolo sei della nuova legge. Il suo, così come quello di Carlo Aveta di Portici, che con appena 3.390 preferenze aveva portato la Destra in assise.

Alla delusione degli eletti virtuali si contrappone la felicità dei due ripescati: Lucia Esposito del Pd (8.300 preferenze nella circoscrizione di Caserta) e Giuseppe Maisto (8.390 voti nella circoscrizione di Napoli sotto il simbolo di Alleanza per l'Italia). In realtà, Maisto era stato già premiato dalle urne, ma secondo la ripartizione fatta dalla prefettura, il suo seggio era stato sacrificato per fare spazio a Vincenzo De Luca, il candidato governatore sconfitto da Stefano Caldoro.

In quanto al Pd, Lucia Esposito rappresenta una zolletta di zucchero che addolcisce parzialmente l'amaro della sconfitta, e così, le distanze dal Pd si

riducono da 7 a 6 consiglieri. Anche se poco, va bene lo stesso. Ma la corretta interpretazione della nuova legge elettorale cambia qualcosa anche in seno a Sinistra e Libertà. Qui, si tratta soltanto di un avvicendamento tra Gennaro Oliviero, primo degli eletti nella circoscrizione di Caserta (9.515 voti), e Sergio D'Angelo, primo nella lista napoletana (7.417 preferenze). Secondo la nuova ripartizione dei seggi, infatti, Sinistra e Libertà perde il seggio a Caserta in favore del Pd, e lo conquista a Napoli. Fa festa D'Angelo, e aumenta la delusione di Tonino Scala, che diventa il primo dei non eletti di Sel a Napoli.

**Raffaele Schettino**

# Maisto (Api) e D'Angelo (Sel) sperano ancora

*L'ex vicepresidente della giunta regionale Valiante insiste: al centrosinistra spettano due seggi in più*

**NAPOLI (al.ma.)** - In attesa della proclamazione ufficiale degli eletti al consiglio regionale, tiene banco la polemica sull'attribuzione dei seggi effettuata dal ministero degli Interni. E sia Pietyrto Maisto (Api) che Sergio D'Angelo (Sel) possono continuare a sperare. Il sito web del dicastero ha premiato la coalizione vincente di centrodestra con 38 posti e 'penalizzato' il centrosinistra cui ne sono andati 22. Una interpretazione sbagliata, però della legge elettorale regionale la quale, secondo l'ex vicepresidente della giunta di Palazzo Santa Lucia, **Antoinio Valiante** e il responsabile regionale dell'Alleanza per l'Italia, **Bruno Cesario**, ne assegnerebbe invece 36 alla maggioranza e 24 all'opposizione. Insomma, secondo i due, il ministero non avrebbe tenuto conto dell'articolo 6 della legge della Campania che recita testualmente: "*Le liste collegate al presidente eletto ottengono minimo il 60% dei seggi in consiglio (ovvero 36 consiglieri)*" e comunque "*non più del 65% (cioè 39 consiglieri)*". La differenza, tra minimo e massimo, la fa esclusivamente la percentuale che la coalizione vincente ha strappato alle urne. Sotto il 60% si applicherebbe il primo comma dell'articolo 6, quindi l'attribuzione di 36 consiglieri; sopra il 60% si entra nel caso del secondo comma, cioè 39 consiglieri. In Campania, sommando tutte le percentuali dei partiti, il centrodestra ha ottenuto il 58,6% e su questo avrebbe diritto a 36 consiglieri e non a 38 come. Se questa tesi fosse giusta, **Roberto Conte** eletto con la lista dell'Alleanza di Popolo e con La Destra di Storace, resterebbero fuori dal Consiglio. Se l'interpretazione della norma richiamata da Valiante e Cesario fosse corretta, bisognerebbe dunque rifare i calcoli, e allora la notizia sarebbe positiva per **Stefano Caldoro** che si liberebbe dell'imbarazzante alleato condannato a due anni e otto mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. Nel centrosinistra sarebbero ripescati Maisto e D'Angelo. I due consiglieri in meno al centrodestra riaprirebbero la bagarre nello schieramento di De Luca, che passerebbe così dai 22 eletti a 24.

**L'intervista**

## Roberto Fico, leader campano dei grillini: le regionali sono state una prova generale “Pronti all’assalto di Palazzo San Giacomo”

PER i grillini del Movimento 5 stelle parte l'assalto a Palazzo San Giacomo. «Per le elezioni comunali siamo già in fase operativa, stiamo preparando la battaglia». Roberto Fico, leader in Campania del Movimento 5 stelle, annuncia che, nonostante la sconfitta elettorale alle regionali, i grillini si rimettono in marcia. «Il nostro impegno per Napoli durante quest'anno che ci separa dal rinnovo dell'amministrazione comunale, peserà moltissimo. Partiamo da un 2 e mezzo, prevedo proprio un exploit. Ho dovuto raddoppiare il mio profilo su Facebook, stanno arrivando moltissime richieste di amicizia. Il Meetup di Napoli è il più grande d'Italia, abbiamo 4000 iscritti». Il risultato uscito dalle urne non ha corrisposto alle aspettative. Ma i grillini non si arrendono. «Le elezioni regionali sono state la prova generale. Abbiamo incontrato tante persone di Scampia e della Sanità, ci hanno detto: vogliamo il cambiamento. Noi gli abbiamo promesso di iniziare un nuovo percorso».

No Tav in Val di Susa, l'inceneritore di Acerra, due battaglie per l'ambiente con esiti molto diversi. «In Campania, lo sapevo in partenza — analizza Fico — il voto è più bloccato, agiscono altri fattori. Non si possono paragonare le due proteste, perché diversi sono i contesti. Ad Acerra abbiamo preso pochissimi voti, tantissimi invece ne ha avuti Caldoro che è a favore dell'inceneritore. Come si spiega un'anomalia del genere? Io sono convinto che davvero molti ad Acerra non vogliano l'impianto, ma quando vanno a votare quel che conta è il fattore amicale, clientelare, parentale, e il voto di opinione sparisce». Positivi per Fico sono stati i 50 voti che i grillini hanno avuto a Casal di Principe: «Quei 50 cittadini sono stati degli eroi perché in quel Comune sono segnati tutti i voti che escono dai seggi».

(p.c.)

L'ESPRESSO

# Comune, Iervolino lancia le primarie

*"Come in Puglia, i nostri elettori scelgono il nuovo sindaco"*

## Le frasi



### LA CANZONE

"Come diceva la canzone, eravamo in tre, ora sono sola e attaccano solo me"



### LA SUCCESSIONE

"Facciamo le primarie. Va bene anche De Luca". Ma lui smentisce ogni interesse



### LA MAGGIORANZA

"Non credo a consiglieri del centrosinistra che cambiano casacca, sarebbe squallido"



Rosa Russo Iervolino

PRIMARIE per il Comune. Rosa Russo Iervolino lancia la volata alla sua successione. Con ciò naturalmente stoppando la sinfonia del centrodestra che la vorrebbe dimissionaria subito. Sulla base del fatto che, come dice lei stessa, «prima eravamo in tre a ballare, adesso sono sola». La Provincia di Di Palma se n'è andata l'anno scorso. Bassolino ha lasciato la Regione domenica scorsa. Ora è evidente che il Comune diventa il prossimo terreno di scontro. E il sindaco indica il modello Puglia: «Nelle regioni dove si è deciso il candidato con le primarie, poi si è vinto. Ci sono molti giovani politici che sarebbero in grado di amministrare Napoli. Non si deve dire chi si è e chi no, ma affidarsi all'elettorato.

come nel caso di Vendola in Puglia». E poiché circola l'ipotesi suggestiva di una candidatura di Enzo De Luca, ecco la Iervolino proclamare: «Ha amministrato Salerno, perché non dovrebbe farlo a Napoli?». Non ha bisogno di dire altro, la cosa viene smontata dal diretto interessato: «Il mio accostamento al Comune di Napoli, soprattutto in vista della tornata elettorale dell'anno prossimo, è del tutto estemporaneo e privo di qualsiasi fondamento».

In realtà il primo obiettivo della Iervolino è portare a casa il bilancio preventivo. Ieri si è deciso che andrà in aula dopo il 15 aprile. È la prima battaglia dopo il voto. Battaglia sempre insidiosa: la

mancata approvazione è causata dallo scioglimento del Comune. Iervolino inizia a mettere in riga la sua maggioranza: «Credo che siamo lontani dalla posizione di consiglieri del centrosinistra che si vendono al vincitore. Ho sempre ritenuto il cambio di casacca una cosa squallida, che andrebbe anche costituzionalmente vietata».

Siamo ai messaggi. Uno lo avevano inviato l'altro giorno due consiglieri Pd come Giovanni Palladino e Diego Venanzoni: «La scadenza del bilancio non verrà utilizzata quale arma di pressione per ottenere un più definito livello di democrazia nel gruppo consiliare del Pd (tuttora senza capogruppo, ndr), tuttavia ci preme sottolineare che senza un'a-

deguate fase di ascolto di ogni realtà di questo partito, sarà difficile proseguire sul percorso iniziato quattro anni fa con la conferma di Rosa Iervolino Russo a sindaco. È sotto gli occhi di tutti che siamo di fronte ad una giunta che in alcuni suoi componenti risulta inadeguata». Altro punto di incertezza è Emilio Montemarano, ormai da tempo in rotta con la dirigenza del partito. Ieri si sono fatte sentire anche le sinistre. «Si calendarizzi subito la discussione nelle commissioni», ha detto Raffaele Carotenuto, ricordando che l'area di Federazione della sinistra ha 6 consiglieri.

**ROBERTO FUCCILLO**

# Iervolino: servono le primarie E a Napoli si punta sui giovani

*De Luca: io candidato? Ipotesi priva di fondamento*

NAPOLI — Vuole le primarie per scegliere il prossimo candidato sindaco del Pd, Rosa Russo Iervolino, sostenendo che «nelle regioni dove sono state fatte abbiamo vinto». Un'affermazione che per molti del centrodestra appare come un «riaprire la strada alla ricandidatura di Bassolino a Palazzo San Giacomo», ricorda Palmieri del Nuovo Psi. Ma le primarie, per il Pd, da queste parti non sono sempre state rose e fiori. Anzi. Basti ricordare quelle per scegliere il candidato presidente per la Provincia di Napoli: le vinse Nicolais, poi sonoramente sconfitto da Cesaro. Anche se non è stata scelta con le primarie, quindi, Iervolino non sbatte la porta in faccia all'idea di De Luca candidato sindaco di Napoli, provocazione lanciata da Claudio Velardi, anche se la cosa viene categoricamente smentita dallo stesso De Luca («il mio coinvolgimento in una candidatura per Napoli è estemporaneo e privo di fondamento»). Chiacchiere post voto, insomma. Perché la realtà politica è probabilmente un'altra: che la sindaca di Napoli attende la verifica dell'aula chiamata a votare il bilancio di previsione 2010. Ma se il documen-

to passa, difficilmente ci saranno le condizioni per portare il Comune di Napoli al voto anticipato, tanto più se da parte della prima cittadina c'è, come dice di avere, la voglia di andare avanti e di non fare un passo indietro. Diversamente, però, se il bilancio non passa, la legge prevede automaticamente lo scioglimento del Comune. E a quel punto, la finestra elettorale di novembre sarà l'unica strada possibile. Ipotesi, certo. Solo ipotesi. Perché al momento né nel centrosinistra né, tantomeno, nel centrodestra c'è la certezza su chi candidare. Molti i nomi, ma nessuna certezza. Il Pdl, peraltro, deve ancora sciogliere l'immensità di nodi legati agli assestamenti post-voto in presenza peraltro di una vittoria così ampia che scatena le aspirazioni di tutti. Ecco perché nei partiti, e nei palazzi di Roma, le idee sul possibile candidato sindaco a Napoli ancora non c'è.

La parole della Iervolino, in ogni caso, si prestano a più letture. Perché quando la prima cittadina parla di primarie, riferendosi alle regioni dove si sono fatte per scegliere il candidato, parla proprio della Campa-

nia dove le primarie non ci sono state. «E in quelle regioni si è vinto», ha rimarcato l'ex ministra, convinta che la vittoria del Pd sia anche «una questione di metodi di scelta e non di imposizioni». «Ci sono molti giovani politici — ha continuato — che sarebbero in grado di amministrare Napoli. Non si deve dire chi sì e chi no, ma affidarsi all'elettorato, come nel caso di Vendola in Puglia». Iervolino è tornata poi con ironia su un motivo popolare del passato: «È come una vecchia canzone: prima eravamo in 3 a ballare..., adesso sono sola..., infatti, prima dividevano gli attacchi tra me, il presidente della Provincia e quello della Regione, adesso hanno solo me». Infine, un pensiero a chi immagina possa cambiare casacca dopo il voto per le regionali, e nel Pd ci sono almeno quattro consiglieri in odore di transito verso l'Udc: «Credo che siamo lontani dalla posizione di consiglieri del centrosinistra che si vendono al vincitore, ho sempre ritenuto una cosa squalida, che andrebbe anche costituzionalmente vietata, quella del cambio di casacca».

**Paolo Cuzzo**

## I movimenti nel Pd **Iervolino: ora sono sola servono le primarie per indicare il sindaco**

Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, lancia la prima per scegliere il candidato del centrosinistra nella corsa al Comune. «Nelle regioni dove si è adottato questo metodo si è vinto. Ci sono molti giovani politici e occorre affidarsi all'elettorato, come con Vendola in Puglia». Quanto a De Luca, la Iervolino non chiude la porta: «Perché no, ha fatto bene a Salerno». Ma i riflettori di Palazzo San Giacomo sono puntati sulla tenuta della maggioranza anche in vista della scadenza del bilancio. «Siamo lontani dalla posizione di consiglieri del centrosinistra che si vendono al vincitore ed ho sempre ritenuto una cosa squallida, che andrebbe anche costituzionalmente vietata, quella del cambio di casacca». Poi una battuta sulla sconfitta del Pd alle regionali: «È come una vecchia canzone, "prima eravamo in 3 a ballare..., adesso sono sola...", infatti, prima dividevano gli attacchi tra me, il presidente della Provincia e della Regione, adesso hanno solo me».

> Pappalardo a pag. 38

# Pressing sul Comune, Iervolino lancia le primarie

Il sindaco: «Così si vince. De Luca? A Salerno ha fatto bene». La replica: «Dibattito sul nulla»

I due sindaci (protagonisti) stroncano rumors e dibattiti su chi siederà sulla poltrona più alta di palazzo San Giacomo. Una, la Iervolino, continua il suo lavoro e indica le primarie per scegliere il suo successore; l'altro, il primo cittadino di Salerno Vincenzo De Luca, bolla come «privo di qualsiasi fondamento» l'ipotesi di lavorare per conquistare il comune di Napoli. «È del tutto evidente che il mio accostamento alle vicende che riguardano il comune di Napoli, soprattutto in vista della tornata elettorale dell'anno prossimo, è - tuona De Luca - del tutto estemporaneo e privo di qualsiasi fondamento. Mi auguro che sul nulla non si apra un inutile e fuorviante dibattito, evitandomi anche per il futuro di ribadire la presente posizione, talmente netta da non consentire alcun ulteriore equivoco». Un'ipotesi fatta però, è bene ribadirlo, dall'ex assessore Claudio Velardi, spin doctor di De Luca stesso per la fallita corsa a palazzo Santa Lucia.

«Nelle regioni dove si è deciso il candidato con le primarie, si è vinto - ha spiegato la Iervolino a margine di una conferenza stampa - , è una questione di metodi di scelta e non di imposizioni». Poi aggiunge: «Ci sono molti giovani politici e occorre affidarsi all'elettorato, come con Vendola in Puglia». Sull'ipotesi De Luca, sconfitto alle regionali da Caldoro, e ora già nel doppio

**La polemica  
Il consigliere  
regionale:  
«Io a Palazzo  
San Giacomo,  
accostamento  
senza  
fondamento»**

avanti: impegnata con l'approvazione

ruolo di capo dell'opposizione in consiglio regionale e sindaco della sua città, afferma: «Ha amministrato Salerno perché non dovrebbe farlo a Napoli. E non perché lo ha detto Velardi ma perché lo sceglie il suo elettorato». Intanto la Iervolino va

del bilancio preventivo, unico atto che, se non approvato, prevede lo scioglimento del consiglio. Ma è fiduciosa la Iervolino. Anche sulla tenuta della sua maggioranza: «Siamo lontani dalla posizione di consiglieri del centrosinistra che si vendono al vincitore ed ho sempre ritenuto una cosa squallida, che andrebbe anche costituzionalmente vietata, quella del cambio di casacca». In difesa della Iervolino arriva la sua maggioranza. «In città Caldoro batte De Luca di soli 2.5 punti: ripartire da questo dato per mantenere il comune. Come? Valorizzando e comunicando gli atti positivi come, tra le altre cose, il concorso a 534 posti, l'imminente apertura della stazione metro di piazza Borsa e quella di piazza Garibaldi o i lavori di riqualificazione del centro storico per circa 420 milioni di euro», spiegano i consiglieri comunali pd Franco Verde e Carlo Migliaccio, e il collega della Provincia Massimo Costa.

ad. pa.

**Comune.** La Iervolino all'indomani delle Regionali indica al Pd la via da seguire per la scelta del suo successore

## Rosetta sfida il centrosinistra: «E ora primarie per il sindaco»

Il sindaco non fa nomi ma apre a De Luca: «Hagovernato Salerno, può farlo anche qui»

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

Non vuole fare nomi, Rosa Russo Iervolino, sui possibili successori al governo della città ma invita il centrosinistra ad affidarsi alle primarie, per individuare il candidato giusto. «Nelle regioni dove si è deciso il candidato con le primarie, si è vinto - spiega il sindaco di Napoli - è una questione di metodi di scelta e non di imposizioni. Ci sono molti giovani politici -

continua - che sarebbero in grado di amministrare Napoli. Non si deve dire chi sì e chi no, ma affidarsi all'elettorato, come nel caso di Vendola in Puglia».

**RIGUARDO** all'ipotesi di una candidatura di Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno, sconfitto alle regionali da Stefano Caldoro, e ora capo dell'opposizione in Consiglio regionale, la Iervolino non esclude questa possibilità: «Ha amministrato Salerno perché non dovrebbe farlo a Napoli». «E non perché lo ha detto Velardi - replica Rosa Russo Iervolino sulla proposta avanzata dall'ex assessore campano -, ma perché lo sceglie il suo eletto-



► Rosa Russo Iervolino

rato». Il primo cittadino partenopeo, ad ogni modo, fa capire che qualsiasi decisione e discussione avverrà dopo le vacanze di Pasqua, che trascorrerà a Roma con la famiglia. Ma, da quanto affermato ieri, la Iervolino sembra avere già le idee chiare. E torna, con ironia, su un motivo popolare del passato: «È come una vecchia canzone, "prima eravamo in tre a ballare..., adesso sono sola...". «Infatti - spiega la Iervolino - prima dividevano gli attacchi tra me, il presidente della Provincia e quello della Regione, mentre adesso hanno solo me». La Iervolino, ieri, ha incontrato il presidente del Consiglio Comunale, Leonardo Impegno, con il quale ha discusso della situazione politica e degli impegni che attendono il Comune: primo tra tutti, l'approvazione del Bilancio Preventivo. Unico atto che, se non approvato, prevede lo scioglimento del Consiglio. «Credo che siamo lontani dalla posizione di consiglieri del centrosinistra che si vendono al vincitore - precisa il sindaco riferendosi alle ipotesi di cambio di coalizione dei consiglieri comunali - . Io ho sempre ritenuto una cosa squallida, che andrebbe anche costituzionalmente vietata, quella del cambio di sacca».

### Le reazioni

#### Il Pdl: No a Bassolino

Per Salvatore Varriale, consigliere comunale di Napoli del Pdl «il sindaco Iervolino si comporta come l'ultimo giapponese del bassolinismo deciso a vendere cara la pelle per consentire a Bassolino di tornare al Comune di Napoli». «Il sindaco - aggiunge - rimanga al suo posto fino alla scadenza del mandato».

#### I Verdi: Serve essere uniti

Secondo il commissario regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli ed il capogruppo al comune Luigi Zimbaldi «le primarie possono essere uno strumento validissimo per scegliere il prossimo candidato sindaco di Napoli ma ancora più importante è l'unità della coalizione».

**SOCIETÀ PARTECIPATA «RISPETTARE DIRITTI SINDACALI»**

---

## **Napoli sociale, Prc contro l'ad**

Raffaele Carotenuto, capogruppo Prc al Comune, parla, in una nota, di «autoritarismo in Napoli Sociale», la società partecipata del Comune. Per Carotenuto si evidenzia «una mancata concertazione sindacale, una gestione aziendale probabilmente non in linea con gli indirizzi dell'amministrazione comunale, senza ascoltare i lavoratori-rappresentanti sindacali (rsu)». «Ho avuto modo - aggiunge - di leggere comunicati sindacali, in questi mesi, sottoscritti dalla Napoli Sociale. Il Comune di Napoli non ha bisogno di "sceriffi"». «La parola - conclude Carotenuto - passi immediatamente al proprietario unico, cioè al Comune di Napoli. Nessuno pensi di licenziare un solo lavoratore. Ora basta».

## Trasporti

### Per Pasqua i mezzi pubblici sono no stop

■ Niente sorprese per i trasporti in città per la Pasqua ed il Lunedì in albis (4 e 5 aprile). Il servizio della Metropolitana Linea 1 (tratta Dante- Piscinola) e Linea 2 (tratta Pozzuoli- Gianurco), degli autobus Anm e delle funicolari Centrale, Montesanto e Chiaia funzionerà senza interruzione, anche nel pomeriggio. Per quanto riguarda la funicolare di Mergellina, invece, il servizio terminerà il giorno di Pasqua alle 13. È prevista la sola sospensione del servizio della Linea 6 della Metropolitana. «Grazie alla collaborazione dei nostri Assessorati, con l'Anm, Metronapoli e con le organizzazioni sindacali - affermano gli assessori alla Mobilità, Agostino Nuzzolo e alle Risorse Strategiche, Michele Saggese - saranno garantiti i trasporti pubblici senza sospensione nella fascia pomeridiana». Inoltre, l'assessorato alla Mobilità ha predisposto la pedonalizzazione di parte del centro storico per consentire la piena fruizione dell'area ai turisti ed a quanti intendono godere appieno delle bellezze storico-architettoniche della città. Il dispositivo prevede, nel dettaglio, l'istituzione di un'area pedonale, dalle 10 alle 24, dei giorni sabato 3 e domenica 4 aprile nell'area dei Decumani che si estende da via San Biagio dei Librai e prosegue in piazza San Domenico Maggiore, piazzetta Nilo, largo Corpo di Napoli, vico San Domenico Maggiore, via San Gregorio Armeno, vico Figurari, via Croce, via De Sanctis, via De Sangro di Sansevero, vico Seminario dei Nobili, via dei Tribunali, piazza San Gaetano, vico dei Pannettieri e via Placido. ■ ALE. M.G.

**L'ALLARME IL PRESIDENTE DELL'UNIONE ENTI DI BENEFICENZA: IL COMUNE NON HA RISPETTATO GLI ACCORDI**

## «Case famiglia senza soldi, servizi sospesi dopo Pasqua»

«A seguito della situazione determinata dal mancato pagamento delle rette ai Centri dei semiconvitti, sono preoccupato che gli Istituti possano sospendere le attività dopo le vacanze pasquali non potendo più garantire l'assistenza ai minori della città di Napoli». È quanto denuncia, in una nota, il presidente dell'Uneba della Campania (l'Unione degli enti di beneficenza ed assistenza), Lucio Pirillo. «Le responsabilità della sospensione sono da ricercare negli Enti preposti a vigilare perché sia rispettata la convenzione che gli Istituti hanno nel rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutti i sottoscrittori», aggiunge Pirillo. Il consigliere comunale del Pdl Ciro Signoriello, vicepresidente del gruppo, sollecita lo sblocco dei fondi per il sostegno delle case famiglia: «Si sblocchino gli intoppi burocratici tra Comune e Regione». «Non è possibile che si riescano a trovare sistematicamente i fondi per finanziare eventi culturali come il "Maggio dei monumenti" - continua - e non si riesca invece a trovare una boccata d'ossigeno per le case famiglia, che espletano una importante prestazione sociale». «La case famiglia - prosegue Signoriello -, che si occupano dei bambini sotto tutela giudiziaria, sono letteralmente in agonia per la mancata erogazione dei fondi che, a quanto pare, non vengono versati dal 2007. Si rischia che i minori vengano affidati di nuovo al Tribunale dei Minori, cosa che già avvenendo con conseguenze gravi per l'assistenza». «L'amministrazione comunale afferma che i fondi sono ancora fermi nelle casse della Regione Campania: allora se si tratta di ostacoli tecnico-burocratici - conclude - tra enti, si facciano tutti gli sforzi possibili affinché sia evitata la chiusura dei centri e si assicuri la continuità dell'indispensabile assistenza ai minori sotto tutela giudiziaria». Ma «a tre giorni dalla Pasqua, anche gli operatori socio assistenziali (Osa), in forza presso la coop. Icaro, che assistono i diversamente abili delle scuole cittadine per conto del Comune di Napoli, non ricevono lo stipendio arretrato da ben tre mesi: una situazione assurda ed insostenibile per le numerosissime famiglie che si preparano a vivere una Pasqua senza soldi e senza sicurezza occupazionale».

# Un giorno in più per la maxi Ztl nuovo divieto al via mercoledì

**CRISTINA ZAGARIA**

TRE mosse contro lo smog. Un giorno in più per la maxi Ztl. Un testo unico per la mobilità sostenibile e la prima domenica ecologica di primavera. Il Comune passa al contrattacco contro le polveri sottili.

La giunta comunale approva la delibera che ribadisce le limitazioni previste dalla zona a traffico limitato su tutto il territorio cittadino, tra le 7.30 e le 10.30, e aggiunge un giorno. Stop a tutte le auto inquinanti il lunedì, il mercoledì e il venerdì per tre mesi, a partire da mercoledì prossimo, 7 aprile. «Il provvedimento arriva dopo la sperimentazione effettuata nei mesi di febbraio e di marzo — spiegano i tre assessori che hanno firmato la delibera, Nasti, Nuzzolo e Scotti — oltre ad evitare provvedimenti emergenziali in tema di inquinamento atmosferico, ha evidenziato buoni risultati in termini di mobilità, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico».

Infatti i dati forniti da Anm e Metronapoli evidenziano un incremento del 5 per cento della velocità media di marcia degli autobus ed un incremento medio del 25 per cento del traffico passeggeri per la Linea 1 della metropolitana con un picco massimo registrato pari al 56 per cento. L'isti-

tuzione della maxi Ztl, che si estende su di una superficie di 117 km quadrati, risultando ad oggi la più grande d'Italia, consente la circolazione solo ai veicoli euro 4, gpl e metano ed incentiva il car-pooling, ovvero, l'utilizzo delle auto euro 2 ed euro 3 con almeno tre persone a bordo.

Inoltre questo mese è prevista la domenica ecologica: domenica 18 aprile, in occasione della Maratona di Napoli, blocco totale ai motori, dalle 8.30 alle 13.30. «La maxi Ztl aggiunge una giornata di stop alla circolazione nella programmazione precedente a partire dal mese di aprile e fino al mese di giugno — osserva l'assessore Nasti — per meglio soddisfare le esigenze di contrasto all'inquinamento ambientale. Inoltre nella stessa ordinanza abbiamo rimodulato e organizzato tutte le ordinanze sindacali per il controllo della qualità dell'aria emesse in questi anni, in modo da creare meno confusione possibile. La filosofia è poche limitazioni, chiare e programmate».

**Il Comune vara un testo unico per la mobilità sostenibile  
Fissata la prima domenica ecologica di primavera: il 18 aprile per la maratona**

## Le misure

### LE DATE

La maxi-Ztl sarà in vigore tre giorni alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì, tra le 7.30 e le 10.30. Parte il 7 aprile

### CORSA E STOP MOTORI

Domenica 18 aprile, in occasione della Maratona di Napoli, è previsto, dalle 8.30 alle 13.30, il blocco totale ai motori

**Inquinamento.** Divieto di circolazione per le vetture più vecchie dalle 7.30 alle 10.30 nei giorni dispari

## La maxi-Ztl in vigore fino a luglio per evitare l'emergenza smog

◊ E il 18 aprile, in occasione della Maratona di Napoli, ci sarà il blocco totale delle auto

**Alessandro Migliaccio**  
alessandro.migliaccio@epolis.sm

La maxi-Ztl proseguirà anche nei prossimi mesi. Lo ha stabilito la Giunta comunale di Napoli, su proposta degli assessori all'Ambiente, Rino Nasti, alla Mobilità, Agostino Nuzzolo ed alla Polizia Municipale, Luigi Scotti, che ha approvato la delibera che ribadisce le limitazioni previste dalla Ztl (Zona a traffico limitato) su tutto il territorio cittadino. La limitazione alla circolazione delle auto continuerà ad essere in vigore tra le 7.30 e le 10.30, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dei mesi di aprile, maggio e giugno 2010.

**IL PROVVEDIMENTO**, che scatterà il 7 aprile e che segue la sperimentazione effettuata nei mesi di febbraio e di marzo, «oltre ad evitare provvedimenti emergenziali in tema di inquinamento atmosferico - fa sapere in una nota il Comune di Napoli - ha evidenziato buoni risultati in termini di mobilità, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma». A tal proposito, i dati forniti da Anm e Metronapoli mostrano un incremento del 5% della velocità media di marcia degli autobus ed un incremento medio del 25% del traffico passeggeri per la Linea 1 della Metropolitana con un picco massimo registrato



► Controlli della Polizia Municipale

### La chiave

#### 1 La limitazione del traffico

■ Dopo la sperimentazione dei mesi passati, la limitazione alla circolazione delle auto continuerà ad essere in vigore tra le 7.30 e le 10.30, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dei mesi di aprile, maggio e giugno 2010.

#### 2 Il divieto per la gara

■ Il giorno 18 aprile, in occasione della Maratona di Napoli, è previsto il blocco totale della circolazione dei veicoli a motore: niente auto in città durante la mattinata: l'ordinanza sarà in vigore dalle 8.30 alle 13.30.

pari al 56%: ovvero più della metà dei passeggeri solitamente registrati. L'istituzione della "Maxi Ztl" - così come il provvedimento è stato ribattezzato - che si estende su una superficie di 117 km quadrati, risultando la più grande d'Italia, consente la circolazione solo ai veicoli Euro 4, o che vanno a gpl o metano. Insomma, possono circolare soltanto le vetture di ultima generazione o che risultano essere le meno inquinanti. Inoltre, sempre nell'ottica di una riduzione delle auto in cir-

colazione, viene incentivato il cosiddetto "car-pooling", ovvero, l'utilizzo delle auto Euro 2 ed Euro 3 con almeno tre persone a bordo. Sono previsti, anche nei prossimi mesi, controlli fissi da parte degli agenti di Polizia Municipale per far rispettare l'ordinanza che va ad aggiungersi, però, ad altri provvedimenti antimog già in vigore.

**DOMENICA 18 APRILE**, infine, in occasione della Maratona di Napoli, è previsto il blocco totale della circolazione dei veicoli a motore. L'ordinanza, che sarà in vigore dalle 8.30 alle 13.30, è stata decisa da Palazzo San Giacomo allo scopo di favorire il buon esito delle iniziative previste in tutta la città il 18 aprile e per garantire migliori condizioni di vivibilità ai bambini, agli anziani e a quanti vorranno partecipare all'evento. A tal proposito, basti ricordare che in precedenti gare podistiche realizzate a Napoli, i partecipanti alle competizioni hanno dovuto correre tra file di auto e motorini che non rispettavano nemmeno il percorso stabilito dagli organizzatori. Un paradosso. «La "Maxi-Ztl" aggiunge una giornata di stop alla circolazione nella programmazione precedente a partire dal mese di aprile e fino al mese di giugno - sottolinea l'assessore comunale all'Ambiente, Rino Nasti - per meglio soddisfare le esigenze di contrasto all'inquinamento ambientale. Il nuovo dispositivo sta portando buoni risultati in termini di riscontro di dati favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico». ■

**LA MAXI-ZTL MOBILITÀ, PIANO IN VIGORE FINO A GIUGNO. IL 18 DOMENICA ECOLOGICA PER LA MARATONA**

## Allarme smog, da mercoledì tre stop alle auto a settimana

La giunta comunale di Napoli, su proposta degli assessori Nasti, Nuzolo e Scotti ha approvato la delibera che ribadisce le limitazioni previste dalla Zona a Traffico Limitato su tutto il territorio cittadino, tra le 7.30 e le 10.30, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dei mesi di aprile, maggio e giugno 2010 a partire dal 7 aprile 2010. Il provvedimento, che segue la sperimentazione effettuata nei mesi di febbraio e di marzo, oltre ad evitare provvedimenti emergenziali in tema di inquinamento atmosferico, ha evidenziato buoni risultati in termini di mobilità, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma. Infatti, i dati forniti da Anm e Metronapoli evidenziano un incremento del 5% della velocità media di marcia degli autobus ed un incremento medio del 25% del traffico passeggeri per la Linea 1 della Metropolitana con un picco massimo registrato pari al 56%. L'istituzione della maxi Ztl, che si estende su di una superficie di 117 km quadrati, risultando ad oggi la più grande d'Italia, consente la circolazione solo ai veicoli euro 4, Gpl e metano ed incentiva il carpooling, ovvero, l'utilizzo delle auto euro 2 ed euro 3 con almeno tre persone a bordo.

Inoltre, domenica 18 aprile, in occasione della Maratona di Napoli, è previsto, dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il blocco totale ai motori per favorire il buon esito delle iniziative previste in città e per garantire migliori condizioni di vivibilità ai bambini, agli anziani e a quanti vorranno partecipare all'evento. Soddisfatto del risultato raggiunto l'assessore all'Ambiente di Palazzo San Giacomo, Rino Nasti. «La maxi-ztl aggiunge una giornata di stop alla circolazione nella programmazione precedente a partire dal mese di aprile e fino al mese di giugno - osserva l'assessore Nasti - per meglio soddisfare le esigenze di contrasto all'inquinamento ambientale. Il nuovo dispositivo sta portando buoni risultati in termini di riscontro di dati favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico».

**NAPOLI** • Oggi la singolare protesta dei comitati di Chiaiano

## La Via crucis della monnezza

NAPOLI

**U**na via Crucis laica e «provocatoria» per ricordare «le vere vittime e i carnefici della grande speculazione ambientale contro la nostra terra, delle bastonature in piazza contro la democrazia, dei rapporti inconfessabili dell'establishment che ha gestito la cosiddetta emergenza rifiuti con gli interessi dell'economia criminale». A organizzarla, per oggi pomeriggio dalle 17 in piazza Matteotti a Napoli, i comitati di Chiaiano e Marano contro la discarica, che ne approfitteranno per presentare la documentazione delle denunce contro la distruzione del territorio, dalla vicenda amianto agli sversamenti abusivi, insieme a un appello che stanno fir-

mando personaggi della cultura e della società civile «contro la repressione e la diffamazione della lotta che da due anni porta avanti il presidio». Proprio lunedì mattina, infatti, a urne ancora aperte, sono stati arrestati cinque attivisti (due dei comitati e tre del centro sociale Insurgencia) per gli scontri del maggio 2008, quando la polizia caricò il presidio dei manifestanti a via Cupa del Cane. Nel mirino ci sono anche alcune ricostruzioni giornalistiche secondo le quali dietro le proteste dei cittadini contro i rifiuti ci sarebbe la mano dei clan camorristici. Un'equazione che gli attivisti vogliono respingere al mittente, presentando le prove della sua falsità. La mobilitazione dovrebbe culminare in una manifestazione prevista per il primo maggio.

# Cardarelli, Neurochirurgia a rischio chiusura

*Stop a ricoveri e interventi. Protestano medici, sindacati e associazioni*

## GIUSEPPE DEL BELLO

CAMICI bianchi sul piede di guerra. Accade al Cardarelli dove, per disposizione del manager Rocco Granata, la Neurochirurgia funzionale, è destinata a confluire in un unico reparto, fuso alla Neurochirurgia d'Urgenza. L'accorpamento della divisione diretta da Claudio Vitale (lo specialista che un anno fa, colpito da infarto, restò al tavolo operatorio fino alla conclusione dell'intervento, ndr), sostengono i medici, non è altro che la cancellazione dalla pianta organica di 22 posti letto.

«Nel 2009 l'indice operatorio è stato di 50,9 (su 100 pazienti, circa 51 vengono sottoposti a intervento, ndr)». Non solo. La protesta, che ieri si è fermata solo (e temporaneamente) per lo slittamento di dieci giorni del provvedimento, ha coinvolto gli stessi degenti irritati per un trasloco

che comunque li penalizzerebbe. Il rinvio, nonostante il fax del 15 marzo scorso spedito dal direttore sanitario Franco Paradiso: "blocco dei ricoveri, stop all'attività operatoria e avvio della

dismissione dei degenti", dipenderebbe anche dalla scarsa capacità recettiva del reparto ospi-

tante. «Dovremmo trasferire 17 ricoverati», lamentano i medici, «in un ambiente in cui è possibi-

le sistemarli soltanto in barella. E questo significherebbe istituzionalizzare un ricovero precario. Assurdo». Ma sono le cifre, secondo gli specialisti, che dovrebbero imporre un altro modello

organizzativo: nel 2008 e nel 2009 sono stati effettuati circa 600 interventi all'anno (il più alto in Campania) con un incremento rispetto al 2007 del 30 per cento. Ancora. Oltre l'80 per cento dei pazienti in lista operatoria viene, nella fase diagnostica, preparato all'intervento in regime di preospedalizzazione, cioè in day hospital: «in questo modo si risparmia e, contemporaneamente, si consente agli ammalati di essere ricoverati poche ore prima di entrare in sala operatoria».

Sulla vicenda sono intervenuti sia la Cgil che l'associazione di tutela dei diritti del Malato. «La fusione è rinviata», osserva il vicepresidente Giovanni Celestino, «ma ci opporremo all'unione dei due reparti, perché si andrebbe a un allungamento delle liste d'attesa per pazienti vittime di patologie neurologiche urgenti».

**Vicaria.** La donna pretendeva 10 euro su ogni prestazione

## Pizzo sui transessuali acciuffata una 61enne

Imponeva il pizzo ai transessuali a "lavoro" in piazza Garibaldi. Con l'accusa di sfruttamento aggravato della prostituzione è stata arrestata Angela Monopoli, 61 anni, di Secondigliano. La donna - secondo la ricostruzione dei carabinieri della stazione Arenaccia - imponeva il pagamento di 10 euro al termine di ogni prestazione sessuale a 2 transessuali che adescavano persone in piazza

Garibaldi nelle adiacenze della Stazione centrale e si prostituivano alternandosi in un appartamento del corso Novara in uso alla Monopoli. I militari dell'Arma hanno pizzicato la 61enne in flagranza di reato. Nel contesto del servizio durante perquisizioni personali è stata rinvenuta e sequestrata la somma di 20 euro in denaro contante frutto dell'attività illecita della Monopoli. ■



► Un transessuale in strada

**TODOS NOS INSIEME NAPOLETANI E BRASILIANI****Ragazzi uniti dal teatro**

Todos nos è un progetto che mira all'inclusione sociale di minori a rischio utilizzando l'arte come strumento principale. In quest'ottica si è instaurata una collaborazione costante tra diversi enti napoletani e brasiliani che anche quest'anno ha portato a Napoli un gruppo di giovani e pedagogisti del gruppo Pè no Chao di Recife, del Cria e del Banguncaco di Bahia che per tre settimane hanno lavorato con i protagonisti napoletani ad alcuni laboratori di danza e teatro. Presso la sala Giunta di palazzo San Giacomo il sindaco Iervolino ha incontrato i giovani partecipanti del progetto "Todos Nos" nato nel 2003 e giunto ormai alla sua sesta edizione.

L'obiettivo specifico per il biennio 2009-10 è stato l'approfondimento metodologico dell'uso del teatro per accrescere la fiducia in se stessi e non avere paura ad esprimersi, mettendo in discussione le difficoltà della realtà in cui sono inseriti.

I ragazzi hanno partecipato ai laboratori teatrali, imparando danze e musiche sconosciute e scambiando quelle caratteristiche del territorio regionale ospitati dal centro "Mario e Chiara" a Marechiaro.

La giornata d'incontro di ieri ha visto tra i partecipanti l'assessore alle politiche giovanili Giulio Riccio, gli insegnanti, operatori sociali e culturali coinvolti ma i reali protagonisti sono stati i giovani che hanno raccontato entusiasti l'esperienza vissuta.

Gli educatori delle sette istituzioni operative nel progetto hanno costruito una rete tra ragazzi di diversi quartieri "difficili" napoletani e brasiliani: attraverso il teatro i giovani hanno potuto esprimere tutta l'allegria e la voglia di vivere di cui sono portatori.

«È stata un'esperienza nuova sia per me che il mio gruppo - racconta Ellan - abbiamo appreso tante cose della cultura locale. Non avevamo idea di quanto fossero apprezzate le nostre tradizioni e pensavamo che trasmetterle fosse difficile. Todos Nos ci ha fatto capire che erano soltanto paure infondate».

**Deborah Vassallo**

## Vomero Con l'assessore Valente Si apre stamattina la prima agenzia per turismo gay

NAPOLI — L'assessore al Turismo e Pari opportunità Valeria Valente e il presidente della V municipalità Mario Coppeto, insieme ai rappresentanti delle associazioni aderenti al Tavolo Lgbt dell'amministrazione comunale e al comitato organizzatore del prossimo *Napoli Gay Pride*, interverranno stamane alla presentazione della prima agenzia di viaggi specializzata in *turismo gay friendly* che apre domani in città. L'iniziativa sarà presentata alla Fondazione Sudd di corso Umberto. Testimonial dell'evento è Valentina Stella, che sarà domani all'agenzia vomerese di via Fracanzano.

«Si tratta di un'iniziativa assolutamente nuova e significativa che trova il giusto il dialogo con le istituzioni — commenta Valente — e arricchisce un'offerta turistica che definisce una città amica di tutti». Carlo Cremona di iKen Onlus è tra gli ideatori dell'iniziativa privata e nel comitato organizzatore della marcia di otto chilometri e mezzo: il Gay Pride nazionale si terrà a Napoli il 26 giugno, quello europeo a Roma nel 2011. Ne dà notizia l'Arcigay per il movimento Lgbt italiano (lesbico, gay, bisessuale, trans gender) che si è riunito nella capitale. All'incontro hanno partecipato le varie componenti del movimento — si legge nella nota Arcigay — che hanno espresso la volontà di costruire un percorso unitario di confronto sui contenuti alla base delle parate dei prossimi due anni. Per il 2010 è stata accolta la candidatura avanzata dalle associazioni Lgbt napoletane di organizzare il pride nazionale a Napoli, così come l'assemblea ha ritenuto importante sottolineare come tutti i Pride faranno parte di un comune percorso preparatorio dell'Europride 2011 di Roma. La reazione del Comune fu la seguente: «Apprendiamo con piacere della scelta. L'amministrazione comunale è stata sempre convintamente schierata per il riconoscimento doveroso dei diritti e il rispetto della dignità delle persone omosessuali e su questo terreno continueremo quindi a stare al fianco delle comunità Lgbt». «Condiviamo il merito delle battaglie per il riconoscimento dei loro diritti, e siamo certi — aggiunge Valente — che anche il Gay Pride sarà l'occasione per ribadirlo con forza».

**L. M.**

**TESTIMONIAL LA CANTANTE VALENTINA STELLA**

**Turismo, prima agenzia di viaggio per gay**

L'assessore al Turismo e Pari Opportunità Valeria Valente e il Presidente della V Municipalità Mario Coppeto, insieme ai rappresentanti delle associazioni aderenti al Tavolo Lgbt dell'Amministrazione Comunale e al Comitato organizzatore del prossimo Napoli Gay Pride, interverranno domani alla presentazione della prima agenzia di viaggi specializzata in turismo gay friendly che aprirà, sabato in città. L'iniziativa, recentemente annunciata alla Bmt, sarà presentata oggi alle 11 presso la sede della "Fondazione Sudd" al corso Umberto I al numero 35. Testimonial dell'evento Valentina Stella, presente sabato all'apertura dell'agenzia.

---

**L'esibizione**

---

**Smash e volée, quando i campioni sono in carrozzina**

La gradinata gremita del «Centralino» del Tc Napoli ha applaudito l'esibizione di tennis in carrozzina che ha visto in campo il campione italiano, il bolognese Fabian Mazzei (numero 20 del ranking mondiale) e il latinense Gianni Lanza, numero tre d'Italia.

L'evento è stato organizzato dal Comitato regionale della Federtennis in collaborazione con l'associazione Asd Vesuvio.

«La nostra associazione è nata nel 2008 con lo scopo di avvicinare all'attività sportiva i giovani colpiti dalla disabilità - racconta Mario Alfredo Naselli, presidente di Asd Vesuvio - io ho scoperto il tennis dopo un incidente in moto di tre anni fa,



**Premiati** Al Tc Napoli esibizione di tennis dei diversamente abili

prima giocavo poco: nel centro di riabilitazione di Imola ho conosciuto Fabian Mazzei che teneva un corso per insegnare il tennis». È la prima volta che Napoli ospita un'esibizione di questo tipo. «Vogliamo coinvolgere e sensibilizzare il maggior numero possibile di

persone - continua Naselli - la difficoltà maggiore è infatti l'alto costo delle attrezzature, carrozzine speciali, non facilmente sostenibile da chi vuol provare a vedere di cosa si tratta. A me ad Imola questa possibilità è stata data e ora sogno di poter partecipare un giorno alle Paralimpiadi. Mi piacerebbe che anche qui a Napoli altri potessero provare». All'evento sono intervenuti anche l'assessore allo Sport del Comune Alfredo Ponticelli, il presidente del consiglio provinciale Luigi Rispoli e il presidente del Comitato regionale Fit, Michele Raccuglia.

**ti.tri.**

**LETTERE&COMMENTI****L'AMARA ATTESA DEI 70 ANNI  
DEI FIGLI DATI IN ADOZIONE**

GIUSEPPE PEDERSOLI

**S**ettant'anni per poter conoscere la propria madre naturale. Dura tanto il tempo dell'attesa per i bambini abbandonati nella ruota della "Real Casa Annunziata". A prescindere dalla riuscita, felice o meno, dell'adozione, la ricerca delle origini si scontra infatti con una severa normativa e con una fredda burocrazia.

Il diritto di accedere agli atti trova un brusco stop nell'articolo 24 della legge 241 del 1990, dove il legislatore ha previsto specifici divieti alla divulgazione di dati e notizie. Una cortina impenetrabile per tanti bambini, ormai adulti — qualcuno anziano — che tentano improbabili slalom tra articoli e commi, ribaditi dal regolamento per l'accesso agli atti del Comune di Napoli: tutti i documenti che riguardano l'infanzia abbandonata diventano consultabili soltanto dopo settant'anni. Peccato che, al compimento dei settant'anni di chi è stato adottato, difficilmente i genitori

biologici sono ancora in vita.

Storie incredibili narrano di una spasmodica attesa per l'apertura della "busta" sigillata che la mamma naturale ha lasciato, insieme al bimbo, all'Annunziata. All'interno della busta, ciocche di capelli, biglietti, foto ingiallite, richieste di perdono, il nome di fratelli sparsi per il mondo. O anche notizie false, magari... nulla.

Nei due anni da difensore civico a Palazzo San Giacomo, tra le proteste contro Tar-su, Equitalia, multe auto mai notificate, abusi edilizi, ho dovuto esaminare alcune richieste di "riesame" al diniego opposto dal dirigente del servizio archivi storici alle istanze di chi voleva accedere al fascicolo della propria nascita. Chiedere l'intervento dell'ombudsman, in un caso del genere, comporta una sospensione di trenta giorni dei termini per l'eventuale ricorso al Tar contro il rifiuto (o silenzio considerato rifiuto) del dirigente: un modo per tentare di conciliare, di risolvere senza costringere il cittadino a pagare parcelle professionali a un avvocato.

Dai moduli compilati dai cittadini (un tempo bambini abbandonati, poi adottati) tra le righe di parole formali, traspariva l'imprevedibile esigenza di conoscere l'identità di chi ti ha messo al mondo. Navigando in internet, ho appreso di associazioni e blog, creati da figli adottivi, che lottano per modificare una normativa ormai desueta. Il principio giuridico generale è quello di consentire all'adottato, al compimento del venticinquesimo anno di età, la consultazione dei documenti che lo riguardano e conosce-

re nome e cognome di chi lo ha fatto nascere. Ma se chi ti ha dato la vita vuole restare nell'anonimato, questo diritto non c'è più. E per il regolamento del Comune di Napoli, devi attendere il settantesimo compleanno, per sapere.

Tra le proposte degli adottati (tutte meritevoli di attenzione) quella di chiedere ai genitori naturali se, nel frattempo — un frattempo di molti lustri — non abbiano per caso cambiato idea e vogliono quindi rivelarsi. In una circostanza molto particolare, in cui mi si chiedeva di conoscere non il nome dei genitori ma della balia, chiesi anche un parere al Garante della privacy. Ero quasi assolutamente certo di non poter venire incontro alla richiesta riguardante il "baliatico esterno", ma quel "quasi" mi spinse a consultare i massimi esperti in materia di riservatezza dei dati. Non ci fu niente da fare. Anche secondo il Garante le notizie sull'adozione non possono essere rese note.

Il mix giuridico (o combinato disposto, come dovrebbe dirsi) della legge 241 del 1990, del decreto legislativo 42 del 2004, del dpr 184 del 2006 e delle regole comunali partenopee non consente deroghe. Considerazioni psico-sociologiche non sono in grado di farne. Sarebbe lieto se qualche esperto in materia potesse intervenire in proposito. Mi limito a osservare che il diritto non lascia spazio ai sentimenti. Riservatezza dei dati, leggi e regolamenti non concedono varchi neanche alla ruota della Annunziata.